

IL TESTO UMORESTICO

Il testo umoristico ha lo scopo di _____ il lettore.

☺ Leggi e divertiti.

Premessa

Il signor Pino e la signora Pina sono andati ad abitare in una nuova casa. Però questa nuova casa è un poco strana: lì tutto sembra funzionare a rovescio! Ma perché? Perché è la



La pipa temporalesca

Il signor Pino aveva una pipa molto bella ma anche molto strana. Gliel'aveva mandata un suo amico dall'India assieme a tre denti di tigre.

Ogni sera il signor Pino sedeva in poltrona e accendeva la sua pipa molto strana. Anche sua moglie, la signora Pina, ogni sera sedeva in poltrona. Però non fumava la pipa:

leggeva il giornale.

Dalla pipa molto strana del signor Pino uscivano curiose nuvolette di fumo che si mettevano a vagare per il salotto. In alto. Qualche volta le nuvolette di fumo passavano davanti alla lampada e facevano ombra. Allora la signora Pina doveva smettere di leggere il giornale fino a quando l'ombra era passata. E questo la disturbava molto. La faccenda diventava ancora più strana e fastidiosa quando da quelle nuvolette uscivano piccoli lampi seguiti da rumori di tuoni.

Una sera il signor Pino fumò molto. Da una grossa nuvola sfuggì un fulmine che incendiò il giornale della signora Pina. La poveretta si spaventò. Subito il signor Pino corse a prendere il suo casco da pompiere (lo aveva usato molte volte quando era giovane), attaccò una canna al rubinetto della cucina e spense l'incendio.

A volte, addirittura, dalle nuvolette di fumo uscite dalla pipa del signor Pino scendeva la pioggia. E così i mobili e il pavimento si bagnavano. La signora Pina era costretta a leggere il giornale con l'ombrello aperto e faceva fatica a voltare le pagine.

Il signor Pino dovette rinunciare alla sua pipa molto strana. Ora fuma dei bellissimi sigari Avana. La signora Pina tossisce un po' ma dice: <<Pazienza>> pensando al peggio.

Il rubinetto lacrimatore

Nella cucina del signor Pino e della signora Pina c'era un rubinetto molto strano. Era un rubinetto sempre triste che spesso si metteva a piangere.

Gli scendevano grossi lacrimoni plop-plop-plop.

Solitamente il rubinetto strano piangeva di notte. E il rumore plop-plop-plop dava noia al signor Pino e alla signora Pina. Ma la cosa più fastidiosa era che, in certe notti di profonda malinconia, il rubinetto molto strano piangeva in modo disperato. E con le sue grosse lacrime riempiva il lavandino e invadeva la casa. Allora il signor Pino e la signora Pina si svegliavano al mattino che il letto galleggiava con altri mobili nella casa piena d'acqua. Il signor Pino doveva tuffarsi dal letto, raggiungere a nuoto il corridoio e poi la porta d'ingresso. La apriva e tutta l'acqua usciva. La signora Pina incominciava a pulire e asciugare pavimento e mobili.

Un bel giorno il signor Pino e la signora Pina si stancarono del rubinetto che piangeva sempre e lo sostituirono. Ora il signor Pino e la signora Pina dormono senza disturbi, di notte, ma ogni tanto sognano il vecchio rubinetto malinconico.



A. Rispondi.

1. Quali situazioni nei due racconti ti hanno fatto divertire di più?
2. Nei racconti sono usate parole difficili o parole comuni?
3. Che cos'è la "personificazione"?

B. Ora tocca a te. Con la tecnica della personificazione inventa un racconto scegliendo tra questi tre titoli: **"Il tavolo passeggiatore"**, **"La sedia ospitante"**, **"Il quadro mitragliatore"**.

Costruisci bene la storia pensando alle domande "Chi?", "Dove?" "Quando?", "Cosa fa?", "Perché?", "Come va a finire?".

⚠ Se vuoi conoscere la storia "vera" di questi oggetti, leggi "CASA-ASAC" di Ambrogio Borsani.

A. Rispondi.

1. Quali situazioni nei due racconti ti hanno fatto divertire di più?
2. Nei racconti sono usate parole difficili o parole comuni?
3. Che cos'è la "personificazione"?

B. Ora tocca a te. Con la tecnica della personificazione inventa un racconto scegliendo tra questi tre titoli: **"Il tavolo passeggiatore"**, **"La sedia ospitante"**, **"Il quadro mitragliatore"**.

Costruisci bene la storia pensando alle domande "Chi?", "Dove?" "Quando?", "Cosa fa?", "Perché?", "Come va a finire?".

⚠ Se vuoi conoscere la storia "vera" di questi oggetti, leggi "CASA-ASAC" di Ambrogio Borsani.

A. Rispondi.

1. Quali situazioni nei due racconti ti hanno fatto divertire di più?
2. Nei racconti sono usate parole difficili o parole comuni?
3. Che cos'è la "personificazione"?

B. Ora tocca a te. Con la tecnica della personificazione inventa un racconto scegliendo tra questi tre titoli: **"Il tavolo passeggiatore"**, **"La sedia ospitante"**, **"Il quadro mitragliatore"**.

Costruisci bene la storia pensando alle domande "Chi?", "Dove?" "Quando?", "Cosa fa?", "Perché?", "Come va a finire?".

⚠ Se vuoi conoscere la storia "vera" di questi oggetti, leggi "CASA-ASAC" di Ambrogio Borsani.

A. Rispondi.

1. Quali situazioni nei due racconti ti hanno fatto divertire di più?
2. Nei racconti sono usate parole difficili o parole comuni?
3. Che cos'è la "personificazione"?

B. Ora tocca a te. Con la tecnica della personificazione inventa un racconto scegliendo tra questi tre titoli: **"Il tavolo passeggiatore"**, **"La sedia ospitante"**, **"Il quadro mitragliatore"**.

Costruisci bene la storia pensando alle domande "Chi?", "Dove?" "Quando?", "Cosa fa?", "Perché?", "Come va a finire?".

⚠ Se vuoi conoscere la storia "vera" di questi oggetti, leggi "CASA-ASAC" di Ambrogio Borsani.